Anno XX — Lunedì 13 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 218

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cemantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il dramma della Bulgaria continua a destare il massimo interesse ad ogni nuova scena, che vi si rappresenta. E ciò non soltanto per i fatti importanti, che si susseguono, ma anche perchè in tutti è nata una grande e per così dire ansiosa aspettazione del come possa finire, coi diversi attori che possono prendervi parte, ognuno dei quali è animato da diversi e spesso affatto contrarii interessi.

Si cominciò con una congiura, che sorprese tutti, contro il principe Alessandro Battemberg, le di cui opere coraggiose gli avevano acquistato la simpatia generale. Lo si vide cacciato in esilio non senza un grande sospetto, che si attentasse alla sua esistenza. L'espulso trovò il plauso dei Rumeni e dei Galliziani, con che fu incoraggiato al ritorno, che fu veramente trionfale. Ma il povero principe venne così brutalmente trattato dallo czar delle Russie, che dalle sue parole si potè presto comprendere, che egli ci aveva la mano nel vigliacco complotto.

Quello che più sorprese allora si fu la incerta attitudine del governo dell'Austria-Ungheria ed anche dell'Inghilterra, entrambe le quali potenze hanno un sommo interesse ad impedire alla Russia l'andata a Costantinopoli, donde l'Impero più asiatico che europeo dominerebbe non soltanto il Levante, ma l'Europa. Ma più ancora l'*intelligenza* in cui parve essere l'Impero germanico con quello del Nord, sebbene si adducesse il pretesto d'una possibile lega di questo colla Repubblica francese a tutto danno della Germania. Ma non doveva poi la Nazione più potente in armi affrontare anche questo pericolo, se mai si fosse venuti alle mani, colla sicurezza di avere l'appoggio anche materiale di tutte le altre potenze? In questo caso la Germania ha mostrato non solo di non fidarsi delle potenze amiche, ma anche di dubitare della sua medesima forza.

Si disse, che tutto si sacrificava al mantenimento della pace; ma chi può assicurare che duri il domani quando le potenze avverse si sentono incoraggiate dalla stessa dimostrazione patente ed anzi confessata della altrui debolezza?

Ed ora a quali patti potrà essere, foss'anco per poco, mantenuta questa pace? Ecco un problema, che si presenta gravido di minaccie e di paure per il domani a tutti.

Il principe della Bulgaria, dopo il suo trionfo, veramente pacifico, volle abdicare per non recar danno alla nazionalità cui aveva retto con senno e coraggio; ed eccolo di nuovo esiliato, ma questa volta volontariamente ed applaudito dai Rumeni, dagli Ungheresi e dei Viennesi, a tacere del plauso che la sua condotta ebbe in tutto il mondo civile.

Che cosa faranno adesso i Bulgari? Rieleggeranno lui, od uno qualunque dei diversi candidati, che loro si presentano? L'eletto dalla *Sobranije* sarà approvato dalla Turchia e dalle potenze che fecero il trattato di Berlino, che dovrebbero, si dice, essere unanimi nella scelta?

E come fu osservato questo trattato a Batum e nella Bosnia? A che condurranno le minaccie della Russia nell'Armenia ed i suoi armamenti sulle sponde del Mar Nero e le agitazioni si cerca di seminare nelle Indie inglesi e le minaccie in Corea?

Sembra, che ora la quistione sia entrata nello stadio diplomatico; ma, mentre la diplomazia procede con passo molto incerto, e tutti stanno colle armi in mano e tutti sospettano l'uno dell'altro, si dubita assai di un componimento qualsiasi tra le tre grandi potenze del Nord, che non torni a danno delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani e quindi della restante Europa. Nè l'Inghilterra, la di cui flotta naviga nel mare Egeo, potrà di certo, quali si sieno i suoi imbarazzi interni per l'Irlanda, assistere ad uno spartimento, senza prendere il suo posto a Gallipoli ed altrove.

L'Italia poi, posta com'è fra i nemici della sua unità, nei quali spera l'esecrabile Vaticano senza Patria e senza Religione, che conta fino sui cattolici temporalisti della Germania, può dissimulare il pericolo, che presenta anche per lei la situazione, pericolo però al quale deve andare incontro, prudente sì, ma coraggiosa.

Ecco la situazione politica attuale. Quale sarà domani? Di certo una soluzione pacifica provvisoria della diplomazia non assicurerà questo domani; e non è probabile, che una soluzione, la sola possibile, la si voglia trovare adesso nella libertà delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani tra loro confederate sotto la protezione delle grandi potenze.

Quello che possiamo e dobbiamo dire dell'Italia si è, che tutti i partiti politici, frazionati come sono, dovrebbero smettere le loro puerili polemiche, per appoggiare col loro concorso il Governo nazionale rinforzato. Chiunque si allontanasse da questi principii mostrerebbe di non essere animato da un vero patriottismo.

***

Nell'Irlanda continuano le agitazioni; ma il Governo prepara qualche temperamento a favore degli affittaiuoli. In Francia c'è una specie di sospensione nella lotta dei partiti politici. Quasi si direbbe, che essi aspettino, se la Russia possa porgere l'occasione per la rivincita, dacchè la Germania mostrò tanto di temerla. Continua nel Belgio il movimento degli operai e mette tutti i giorni in forse la tranquillità di quel paese.

Bismarck convoca la Dieta, forse per mostrare quali sono i suoi intendimenti nella quistione orientale, o piuttosto velarli con qualche frase. In Austria le accoglienze fatte dalle popolazioni al principe Battemberg mostrano pur sempre quale è il sentimento delle popolazioni verso la Russia. Il Governo di Vienna poi e la Dinastia continuano ad accarezzare i Polacchi, facendo il contrario appunto dei due complici nello spartimento della Polonia.

La Spagna ebbe l'episodio spettacoloso dell'accoglienza ai giornalisti italiani, che l'occupò più di ogni altra cosa. Windhorst, il famoso capo del partito cattolico del centro ha fatto un pronunciamento a favore dei gesuiti e della restaurazione del potere temporale del papa, per la quale invoca l'aiuto anche dei cattolici dell'Austria e di tutto il mondo cattolico. I fogli del Vaticano e di tutte le Curie, tutto insomma il canagliume giornalistico nemico dell'Italia e della Religione, è beato per questo discorso, che non mostra altro, se non la mala volontà per la nostra Nazione risorta, di quelli che, invasa l'Italia romana antica, avevano trasportato l'Impero in Germania; tanto avevano bisogno di servirsi dell'eredità del nome romano! Facciano una cosa. Si prendano il papa, e lo stabiliscano a Colonia, od in qualcheduna altra di quelle città dove esisteva il potere temporale di alcuni dei loro arcivescovi, da essi soppresso, senza che l'Italia reclamasse, come non reclamò per Avignone tolto al papa dalla Francia, nè per altre simili soppressioni. I Tedeschi, che hanno il gran papa-imperatore dei protestanti a Berlino, potrebbero bene avere a Colonia un papa-re cattolico, se il temporale è proprio necessario. Oppure, giacchè il papa-czar dei sismatici orientali dovrebbe avere abbastanza di Mosca, tolgano Costantinopoli al papa-sultano di Maometto, amico del Vaticano, e v'insediino nel serraglio il papa-re dei temporalisti.

Ma ormai sono troppo ridicole anche queste declamazioni temporaliste importate dall'estero. Esse ci rivelano soltanto, che gli esecrandi ed irreligiosi temporalisti italiani sperano, gl'infami, che gli eserciti stranieri vengano a desolare l'Italia colle guerre ed a distruggere la unità nazionale appena ricomposta per virtù dei suoi figli. E' proprio da pregar Dio, che loro perdoni, perchè *nesciunt quid faciunt*, e non capiscono, che se mai facessero, gli scellerati, che si rendesse necessario un nuovo battesimo di sangue per cresimare l'Italia risorta, anche il loro potrebbe un giorno scorrere per le nostre cloache. Via! Si accontentino di essere ridicoli, e non invochino colle loro quotidiane provocazioni sul loro capo la giustizia di Dio e del Popolo.

Le declamazioni di Windhorst non sono del resto, che una debolezza di più per l'Impero germanico, perchè mostrano che le divisioni religiose impediscono tuttora una reale unificazione della Germania, mentre in Italia siamo tutti cattolici ed anti-temporalisti, perchè, come adesso, il Temporale chiamò sempre gli stranieri ad invadere l'Italia, ogni volta che qualche Stato italiano mostrava di voler guadagnare la supremazia nella penisola. Ma il giuoco questa volta non riesce, perchè l'unità nazionale è stata voluta da tutti gl'Italiani, che ebbero per sè davvero comune il grido: *Dio lo vuole!*

L'Italia è forte contro tutte queste mene appunto perchè compì civilmente quello che Dio fece naturalmente, costituendo l'unità geografica di questa Nazione. Metternich aveva ragione di dire, che l'Italia era una espressione geografica; e fu per questo, e perchè gl'Italiani non sono nè saranno mai nè Tedeschi, nè Croati, che l'espressione geografica divenne un fatto politico, cui nessuna forza nemica varrà a distruggere.

***

Nella confusione in cui ha gettato l'Europa la quistione della Bulgaria, è naturale che si domandi quale sarà la condotta dell'Italia, o piuttosto quale dovrebbe essere.

L'Italia è di certo interessata al mantenimento della pace, ma ad una pace non soltanto durevole e sicura, bensì ad una che salvi gl'interessi di tutti e che non sacrifichi quelli dei piccoli agli strapotenti.

Se si potesse combinare una vera indipendenza di tutte le piccole nazionalità danubiane e balcaniche confederate tra loro, niente di meglio per tutti e particolarmente per l'Italia. Ora questa, che si trova più delle altre potenze fuori d'una lotta immediata, e che potrà conservare più a lungo, se non una astinente neutralità, una modesta azione in un *a parte* tutto suo, che cosa potrebbe fare per raggiungere tale scopo di pace vera, ma anche di libertà, se non iniziare in Rumenia, in Serbia, in Bulgaria, in Grecia, con ragioni che non le mancano e con quell'autorità che le proviene dal suo medesimo disinteresse, delle trattative per raggiungere questo scopo? E una volta, che avesse trovato delle buone disposizioni in quei Governi non potrebbe fare qualche passo diplomatico verso l'Inghilterra e perfino verso la Turchia, per venire poscia ad una formale proposta nel convegno politico delle potenze, che dovrà pure succedere, se non si viene alle mani?

Ed intanto, mentre gl'Imperi vicini non dubitano di lasciar comprendere, che qualcosa vogliono prendersi per sè, nel quale caso anche l'Inghilterra accenna ad occupazioni, non starebbe bene, che l'opinione pubblica nella stampa di tutti i partiti si mostrasse in questo concorde di chiedere con buoni argomenti, accettabili anche da altri, una simile soluzione? Che se si minacciasse di venire a delle occupazioni, non dovrebbe anche l'Italia essere preparata a fare le sue, ed a raccogliere la famosa chiave del Mediterraneo, di cui parlava, per dir vero un po' troppo, come al solito, il Mancini?

Insomma la politica dell'Italia dovrebbe essere quella di preparare una soluzione vera, di stare pronta ad ogni avvenimento, di agire prudentemente ma con franchezza, come può farlo nella sua situazione; e la politica poi di tutti i patriotti Italiani dovrebbe essere la concordia, e di non contrariare il Governo, ma di aiutarlo spingendolo sulla via indicata dagl'interessi nazionali, della libertà dei Popoli, della pace duratura, di quel progresso pacifico della civiltà europea verso l'Oriente e verso il Mezzogiorno, che seguirebbe la naturale legge storica con cui logicamente procede l'Europa civile verso quelle parti di mondo, ora che l'America, accettando il tributo delle forze e delle intelligenze delle Nazioni europee e giovandosene per sè, intende di collegare le due sue parti con Congressi ed accordi doganali, con esposizioni americane a Washington, commemorando colà la scoperta di Colombo, fors'anco oltrechè col protettorato degli Stati Uniti, con nuove annessioni delle provincie agitate del Messico.

L'Italia deve procedere pacificamente colla sua attività marittima e commerciale, colle arti civili tutto attorno al Mediterraneo, gareggiando colle altre Nazioni con simili mezzi pacifici; ma nel caso poi, che altri ricorresse alle armi per conquiste materiali, deve essere anch'essa pronta a prendere il fatto suo.

Di una simile condotta dovrebbe essere paga anche la Germania, perchè sciolta a quel modo pacificamente la quistione balcanica, anch'essa si troverebbe libera dell'incubo che le sta sopra colla rivincita minacciata dalla Francia alleata della Russia. Se poi si venisse a quella delle occupazioni ed essa e l'Inghilterra e l'Austria medesima dovrebbero essere contente, che l'Italia contribuisse a mantenere l'equilibrio sul Mediterraneo e nelle regioni che lo circondano. Ma vigilanza ci vuole, e concordia e risolutezza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10 settembre. Il ministro degli esteri, conte di Robilant, sta preparando il *Libro Verde* contenente i documenti diplomatici e le comunicazioni riguardanti la questione della Bulgaria. Il *Libro Verde* verrà presentato alla Camera, non appena venga riconvocato il Parlamento.

Secondo la *Rassegna* negli ultimi Consigli dei ministri non prevalse l'idea di anticipare la convocazione della Camera. Per cui, salvo che ragioni speciali di politica estera consigliassero diversamente, il Parlamento verrebbe convocato fra il 20 ed il 25 novembre prossimo.

— La *Rassegna* scrive che il richiamo contemporaneo dell'agente inglese Lascelles da Sofia e di Thorton da Costantinopoli sono due sintomi dei quali bisogna tener conto prima di giudicare del contegno dell'Inghilterra nella questione orientale.

Telegrafano da Vienna allo stesso giornale: Numerosi agenti russi percorrono la Serbia facendovi un'attiva propaganda nell'interesse della Russia; però la maggioranza è ancora fedele al Re.

Karageorgevich è atteso a Bukarest. Dicesi che la Russia se ne serva di spauracchio per far accettare alle Potenze la candidatura del principe Oldemburg in Bulgaria. La base della politica austriaca nella questione bulgara è il mantenimento della pace in Europa. Di qui la riserva del Governo austro-ungherese per quanto riguarda gli ultimi avvenimenti di Sofia.

— Dalle ultime notizie pervenute al Ministero si rileva un sensibilissimo miglioramento nelle condizioni della pubblica salute. I casi sono diminuiti del 60 per cento, in confronto di quanto avveniva quindici giorni fa.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera apostolica riguardante l'istituzione delle Indie orientali della gerarchia episcopale nelle Indie orientali.

— E' imminente la pubblicazione del Regolamento per la distribuzione dei sussidi ai Comuni per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari, pei fabbricati scolastici, per completare il numero delle Scuole, voluto per l'istruzione obbligatoria e per soccorrere i maestri bisognosi degli Asili infantili, delle Scuole serali e delle biblioteche popolari. Si istituisce un Consiglio dentro il Ministero, composto di senatori, deputati ed alti impiegati del Ministero. Nessuna domanda di sussidio potrà sottoporsi al Consiglio, senza il parere dell'Autorità scolastica e provinciale.

Nei casi gravi il prefetto potrà anticipare ai maestri un sussidio in somma determinata; rimarrà a disposizione del ministro il sussidiare le vedove e gli orfani dei maestri elementari. Il concorso dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri si proporzionerà nelle Provincie, secondo la maggiore o minore loro attuazione dell'istruzione obbligatoria a secondo la loro condizione economica.

— Al Ministero delle finanze in questi giorni si riunì la Commissione tecnica onde stabilire le norme pei lavori catastali e studiare un metodo pel rilevamento parcellare.

FIRENZE 10. La Commissione stata eletta dai sodalizi cittadini allo scopo di combattere il gesuitismo invadente indirizzerà domani un proclama alla cittadinanza, invocando il rispetto alla legge Leopoldina ancora in vigore, e colla quale veniva ordinata l'espulsione dei gesuiti dalla Toscana.

Nel comizio che a cura della predetta Commissione si terrà in Firenze il giorno 20 settembre parleranno il deputato Panattoni, l'avv. Muratori e Diego Martelli.

NAPOLI 10. A Torre Annunziata le condizioni sanitarie sono sempre in via di miglioramento.

Dalla mezzanotte di ieri alle 6 pom. d'oggi si verificarono 5 casi con 2 decessi, fra i quali uno dei colpiti dei giorni precedenti.

La popolazione ha ripreso le primitive abitudini, e si è completamente rimessa dal panico che l'invase allo infierire del morbo.

Ieri giunse qui la piccola squadra dei giovani livornesi, composta dei signori Pitti, Bonaldi, Sacchi e Lampone, che già prestarono importanti servizi in altre città colpite dall'epidemia. Essi prestano servizio al lazzaretto e si mantengono a proprie spese.

Stamane visitarono i colerosi di Torre Annunziata il deputato Fusco ed

il prof. Vasquez, presidente della Croce Rossa, lasciando dei sussidi.

Si sono aperte altre cinque cucine gratuite a Torre Annunziata.

A Napoli è incominciato lo sgombero dei fondaci, i cui abitanti poveri saranno ricoverati nei pubblici edifizi di proprietà del Municipio e del Governo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Strasburgo 10. L'Imperatore e l'imperatrice arrivati, furono ricevuti, lungo le contrade pavesate, dalle grida entusiastiche della folla.

FRANCIA. Il sig. De Freycinet ricevette il marchese Tseng, già ambasciatore chinese e gli offrì una colazione alla quale assistevano i principali funzionari del ministero.

— Il generale Keiser, governatore di Belfort ricevette un biasimo ufficiale per aver rilasciato in libertà il colonnello tedesco De Merheimb, sospettato di spionaggio.

— Il *Temps* commentando gli avvenimenti di Bulgaria che interpreta come un forte colpo per l'Inghilterra, dice che l'astro di quest'ultima eclissandosi così, produce un gran vuoto in Europa e la Francia non se ne può rallegrare.

— Marsiglia 11. Iersera il sindacato della stampa marsigliese offerse un punch ai giornalisti italiani passanti per Marsiglia. Alcuni altri erano digià partiti per l'Italia. Furono pronunciati discorsi amichevoli e fraterni. Si brindò all'alleanza dei popoli latini.

GERMANIA. Berlino 11. La *Nord Allgemeine Zeitung* dichiara, contrariamente alle altre versioni, che la Russia, la Germania e l'Austria si limitarono a consigliare al Principe Alessandro, nell'interesse della conservazione della tranquillità, di non far giustiziare i capi della rivoluzione.

SERBIA. Belgrado. Il successo della rivoluzione bulgara ha incoraggiato il partito russofilo della Serbia.

Sembra che abbia voglia data l'occasione opportuna di seguirne l'esempio.

BULGARIA. Sofia 11. Si cantò un Te Deum solenne per l'onomastico dello Czar.

Duecento deputati firmarono un indirizzo di felicitazioni al principe Alessandro in occasione del suo onomastico.

INGHILTERRA. Londra 10. Alla Camera dei Comuni venne letto in prima lettura, il bill di Parnell riguardante le leggi agrarie.

Londra 11. Il governo ordinò agli Arsenali di Portsmouth, Dewonport e Chatam di tenere pronto il materiale di guerra destinato all'armamento eventuale di trenta navi di commercio.

— Si telegrafa da Sofia al *Daily News* che il reggimento ribelle è stato ricondotto a Sofia, dove i soldati ebbero le spalline strappate e gli ufficiali furono condotti prigionieri a Radomir.

— Si telegrafa da Berlino allo *Standard* che nè il duca d'Oldenburgo nè il principe Valdemaro di Danimarca avrebbero l'adesione unanime delle potenze.

La Turchia è ostile a tali candidature.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 10 a quello del 12:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Marano	15	8
Pavia d'Udine	—	1
Latisana	—	1
Andreis	1	—

I casi di Marano si verificarono dal 1° corr. al mezzogiorno d'oggi.

Società Reduci. I Reduci che si inscrissero per intervenire al Congresso di Napoli indetto pel 1 ottobre p. v., sono avvertiti che il detto Congresso venne per ragioni sanitarie differito al successivo novembre.

La scuola d'arti e mestieri di Udine ieri nella Sale dell'Ajace celebrò la solennità della dispensa dei titoli a premio dei suoi alunni.

La Società di mutuo soccorso degli operai di Udine, fondata non appena il nostro paese fu libero dal giogo straniero, sotto gli auspicii di un uomo, che come Quintino Sella conosceva e sapeva onorare il lavoro, si aggiunse il titolo *e d'istruzione*, perchè riconobbe subito quanto avrebbe ai nostri operai giovato quella istruzione professionale, che ne accrescesse l'abilità ed il buon gusto nei lavori dei diversi mestieri.

Si tratta per l'Italia e per ogni parte di essa di riguadagnare quel vanto antico delle sue Corporazioni d'Arti e Mestieri, che sapevano sempre unire al lavoro utile quel bello, che lo ingentilisce, ne fa apprezzare i prodotti e dà ad essi un maggior valore.

Se questo era desiderabile si facesse dovunque, tanto più lo si doveva fare nel nostro Friuli, donde in tanta copia si esporta il lavoro de' suoi artefici, il quale colla istruzione, specialmente nel disegno applicato alle diverse arti e mestieri, torna più rimunerato.

Una Provincia, che manda ogni anno molte migliaia di artefici al di fuori e specialmente nei paesi lungo il Danubio, anche in quelli che di recente si resero indipendenti ed entrarono così nella società dei Popoli civili, ha molto da guadagnare coll'impartire a' suoi figli questa istruzione professionale. E per questo, dopo Udine tutte, o quasi, le altre minori città del nostro Friuli vennero dandosi una simile istruzione. Dovunque poi si riconobbe anche qui, come altrove, che per renderla efficace conviene sia quanto è possibile applicata alle arti ed ai mestieri diversi, con che l'artefice migliora l'arte sua a proprio vantaggio e non ne viene punto sviato.

Il miglior modo di onorare il lavoro si è d'inalzare di grado nella civiltà quelli che lo esercitano; e se i nostri Comuni cittadini basavano un tempo il loro governo appunto sulle diverse Arti, adesso che il diritto di esercitare quest'alto ufficio colle elezioni è allargato a tutti quelli che lavorando hanno qualche istruzione, anche sotto a tale aspetto bisogna istruire tutti i cittadini.

Erano presenti alla solennità di ieri col Municipio invitante le altre Autorità e Rappresentanze e tenne discorso il dott. Paronitti, preside delle nostre scuole tecniche, mostrando appunto le condizioni della nostra scuola professionale ed i pratici miglioramenti, che in essa si vennero grado grado eseguendo, introducendo anche un *corso preparatorio* ai *quattro* successivi d'istruzione applicata.

Ne risulta una maggiore spesa, che ebbe ed avrà ulteriori sussidii dai varii nostri corpi, e magari, che anche i privati più ricchi, i quali riconoscono l'utilità di questa istruzione cercassero di dotarla con qualche rendita, riconoscendo il nuovo indirizzo che si deve dare alla beneficenza diretta ad accrescere le facoltà di quelli che lavorano ed a renderli anche più assidui e più paghi del loro mestiere.

Quest'anno, per le maggiori spese, non si potevano appunto dispensare dei premii effettivi col titolo dei premiati.

Dopo il dott. Paronitti parlò con efficaci parole anche il sig. Rizzani presidente della benemerita nostra Società: ed ebbero entrambi il plauso del pubblico.

Gli alunni inscritti nella Sezione maschile furono 300, nella femminile 156, cioè 456 in tutti.

Per mancanza di spazio riserviamo a domani di pubblicare i nomi dei premiati, apppartenenti a tutti i diversi mestieri. Notiamo il fatto che alla scuola festiva di disegno, mantenuta dal Municipio di Udine, vengono gli alunni da tutti i villaggi vicini ed anche abbastanza lontani, come da Tricesimo, Pozzuolo, Lavariano, Lovaria Triv gnano ecc.

Ciò prova quanto l'operaio riconosce l'utilità d'istruirsi. Abbiamo veduto nella mostra presso la Società Operaja dei reali progressi nel disegno e nella modellatura, che gioverà specialmente ai muratori ornatisti, ora che l'uso del cemento idraulico si presta molto ad ornare artisticamente i nuovi fabbricati.

I lavori poi a mano, a macchina ed i disegni delle giovanette, mostrano che anche in questo c'è progresso continuo.

Noi contiamo, come fu anche detto, che simili scuole esercitano altresì una educazione morale sulla classe operaja, perchè la sollevano da quel materialismo che pei non istrutti trova unico compenso alle fatiche lo stravizzo od altro rozzo divertimento. Convien proprio dire, che anche per gli operai della mano vale il motto: *noblesse oblige* giacchè chiunque si trova più incivilito colla istruzione, sa valutare anche la dignità che s'impone ad ogni uomo civile.

Contribuiamo adunque noi tutti a questa veramente benefica *istruzione professionale*, che ridarà alla popolazione della nuova Italia libera ed una quel carattere cui seppero i nostri Comuni medioevali imprimere alla rinata nostra civiltà, e la farà un'altra volta primeggiare in tutto quello, che non soltanto onora un Popolo, ma lo rende anche col lavoro più disciplinato ed agiato.

P. V.

A domani siamo costretti a rimandare, con altre cose, anche un articolo del sig. Cantarutti, col titolo: *Echi ameni del Congresso Alpino.*

Società Parrucchieri e Barbieri. Suplisco oggi alla dimenticanza di sabato 11 corr. col ringraziare infinitamente il Segretario della Società Operaia di Cividale per le sue prestazioni in occasione della nostra visita in quella cara Città.

Il Segretario BISUTTI.

—

Risposta di Cairoli al nostro telegramma:

Ringrazio mettendo affettuosi auguri per conforti sentiti quando visitai codesta patriottica Città.

CAIROLI.

Monumento a Garibaldi. Resoconto degli introiti e spese dipendenti dalla Festa per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi nel giorno 29 agosto 1886.

Entrata.

Palchi. — Ricavato dalla vendita di n. 195 biglietti palchi a lire 3 ciascuno L. 585.—
Idem da n. 302 biglietti da L. 2 » 604.—
Totale L. 1189.—

Lotteria. — Ricavato dalla vendita di n. 3000 biglietti da lire 0 50 l'uno » 1500.—
Offerta del Comune di Palmanova per il Monumento L. 50.—
Idem dell'avv. Francesco dott. Concari (terza offerta) » 5.—
Totale L. 55.—

Totale generale L. 2744.—

Uscita.

Importo delle Tasse e Bolli pagate alla Direzione del Lotto ed Ufficio del Registro, per la Lotteria lire 285.—

Versate al signor Presidente della Commissione esecutiva a pagamento del deficit pel Monumento lire 357.85.

Importo delle spese di stampa, bolli postali, tasse affissione per i manifesti dell'inaugurazione e Lotteria l. 333.—.

Versate alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie metà del ricavato netto della Lotteria, come dall'unito conto lire 536.50.

Versate all'impresa Rizzani per costruzione palchi, steccato ed addobbi in Piazza Garibaldi lire 700.—.

Spese per carta bollata, francabolli, personale inserviente, cancelleria, carreggi, facchinaggi, custodie notturne, affissione di altri manifesti, dispensa manifesti a mano e circolari, telegrammi, prestazioni diverse, noleggio sedie, gratificazione operai e trasporto statue lire 369.35.

Per Album-Ricordo di Udine e Provincia deliberato dalla Commissione esecutiva per i signori componenti il Giurì artistico lire 160.—.

Residuo in cassa a pareggio introiti lire 2.30. Totale generale L. 2744.—

Udine, 4 settembre 1886.

Per la Commissione organizzatrice delle feste

Giusto Muratti — Antonini Marco — Osvaldo Kiussi — Avv. Giacomo Baschiera — Luigi di M. Bardusco — P. Bonini — Dott. C. Marzuttini — G. A. Ronchi — G. B. Rizzani — F. Comencini — Giov. Maria Cantoni — Conte Adamo Caratti — R. Sbuelz.

Visto: Il Presidente della Commissione esecutiva F. POLETTI.

Elenco dei premi della Lotteria vinti e rimasti.

Premio I. N. 2481. — Fornimento d'oro, perle e brillanti in astuccio, per signora, dono dei Triestini per la Lotteria del 1884 e da quella rimasto. Vinto dalla signora Marianna nob. Ciconi di S. Daniele, ritirato dal signor Sostero Licurgo.

Premio II. N. 398. — Quadro ad olio in cornice dorata rappresentante un villaggio alpestre, donato dal cav. co. Adamo Caratti per la Lotteria del 1884 e da quella rimasto. Non venne ritirato.

Premio III. N. 1847. — Altro quadro ad olio in cornice dorata, rappresentante la veduta di Piazza Garibaldi, commesso dalla Commissione esecutiva e da questa pagato nel 1886. Vinto dalla nobile signora Angela Celotti-Michieli-Zignoni.

Premio IV. N. 834. — Una spilla d'oro e diamanti in astuccio relativo, acquistato per la Lotteria del 1884 e da quella rimasto. Non venne ritirato.

Premio V. N. 2769. — Bozzetto in terra cotta donato dallo scultore del Monumento a Garibaldi signor Guglielmo Michieli di Venezia per la Lotteria del 1886. Vinto dal sig. N. N. e ritirato dal prof. sig. A. Pontini.

Premio VI. n. 1151. — Una cassetta di bottiglie di Barolo vecchio, donata dal signor Celestino Ceria per la Lotteria del 1886. Vinto dal signor Vianello impiegato ferroviario.

N. B. I premi II (398) e IV (834) non essendo stati ritirati s'intendono passati in proprietà della Societa Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine, come venne stabilito dalle « norme per la Lotteria » indicate nel manifesto 15 agosto 1886.

Gli on. Marzin e Marchiori. Ci scrivono dalla Carnia in data 11 corr.

Gli onor. Marzin e Marchiori hanno ultimato il loro giro in Carnia visitando ieri la Valle di Gorto avvanzandosi fino a Sappada da dove il primo ha poi proseguito verso il Cadore, il secondo è ritornato per Tolmezzo ad Udine e Cordovado.

L'accoglienza non fu, per quanto ci si riferisce, meno festosa ed animata colà che nelle altre Vallate della Carnia. Tutte le rappresentanze con le persone più distinte erano ad incontrare gli onorevoli a cui poi fecero seguito con ben dodici carrozze. Trattamento a Villa Santina, trattamento splendido ad Ovaro, ove fu presa in considerazione la questione della strada provinciale che si vorrebbe far passare fuori dell'abitato; trattamento a Comeglians, a Prato Carnico in casa dell'egregio sindaco signor Casali, e pranzo luculliano in casa Micoli-Toscano a Mione ove gli onorevoli pernottarono. Archi poi, spari, inscrizioni per ogni dove, — e commovente soprattutto l'incontro nella frazione di Pesariis (Prato Carnico) ove la popolazione circondò i deputati fino quasi a toglier loro la strada ed a costringere l'on. Marzin a dir loro alcune parole di ringraziamento e di lode.

A Comeglians fu visitato lo studio del pittore Da Pozzo ora là alla sua dimora autunnale.

Nel giorno 10 di buon mattino i deputati sempre con numeroso seguito proseguirono per Rigolato e Forni Avoltri, che si segnalarono per la loro cortesia e larghezza di trattamento, ed alle quattro ore gli onorevoli entravano nell'altipiano di Sappada, ove erano ad incontrarli ed inchinarli col deputato Rizzardi di Auronzo tutte le rappresentanze del Comelico e di Sappada. Si discorse a lungo sulla non lontana sistemazione della strada provinciale che per la Valle di Gorto deve allacciare il Comelico alla Carnia ed al Friuli, e si propinò alla prosperità ed alla fratellanza delle due regioni.

Abbiamo motivo di credere che se le persone bene pensanti devono essere soddisfatte delle buone impressioni su di esse prodotte dovunque dai nostri nuovi deputati, questi saranno rimasti non meno lieti e soddisfatti della cordialità senza ostentazione, del buon cuore, e della stima e fiducia vers'essi spiegata dai Carnici.

La Commissione del primo Mandamento di Udine per le imposte dirette, durante il primo anno del biennio in corso sentì personalmente n. 149 reclamanti, ed emise n. 520 decisioni, cioè:

a) Su reclami in materia d'imposta Ricchezza mobile 419, delle quali: favorevoli n. 124, favorevoli in parte 169, contrarie 126.

b) D'Ufficio per aumento di reddito R. M. 67.

c) D'Ufficio per nuove iscrizioni 5.

d) Su reclami in materia d'imposta sui fabbricati 29, delle quali favorevoli 9, favorevoli in parte 15, contrarie 5.

I redditi di Ricchezza mobile stabiliti dalla Commissione in confronto dei contestati, tenuto anche conto degli aumenti e dei nuovi redditi accertati d'ufficio, risultarono in meno di l. 116,824.68, ed i redditi stabiliti per l'imposta sui fabbricati, risultarono in meno l. 2238.

L'on. Bonghi terrà nel suo Collegio di Conegliano nel prossimo ottobre una conferenza a beneficio della società provinciale di mutuo soccorso fra i maestri elementari.

Il bastone educatore. Si telegrafa da Vienna:

La riunione generale dei maestri dell'Austria e della Germania approvò con 181 voti contro 168 una risoluzione tendente a reintrodurre il bastone come mezzo disciplinare nelle scuole popolari.

Del principe Giovanelli si annunzia dai giornali di Venezia il prematuro decesso avvenuto nell'età di 62 anni nella sua villa di Lonigo. Tutti i giornali fanno grande elogio dell'uomo, che seppe sempre adoperare la sua ricchezza ad ogni genere di beneficenza e per la patria. Sia lode adunque al suo merito.

Una edizione delle opere del Cattaneo raccolte dal suo amico *Agostino Bertani* e di lettere ed altri scritti anche di questi ci annunzia la signora Jessie vedova Mario. Queste pubblicazioni torneranno di certo accolte a tutti quelli che amano riandare le memorie dell'epoca della preparazione e della lotta per il nostro risorgimento.

Non l'alta, **ma la** bassa **marea**, cara *Italia*, è quella che impedisce di accostarsi all'isola di Sant'Erasmo a Venezia; e per questo si tratta di scavare il canale!! A. B.

Le tramvie a vapore servono anche a trasportare in *appositi vagoni* dalle gradi città nelle campagne i depositi di materie concimanti. Si dovrebbe fare da tutti così; ma bisognerebbe cominciare appunto dalle tramvie a vapore.

Teatro Minerva. Ieri sera, il sig. De Stefani esaurì, fra i continui applausi degli intervenuti, il vasto suo programma come era stato pubblicato.

Prestigiatore abilissimo, egli eseguisce i suoi giuochi con molta prontezza e disinvoltura.

Piacque assai, e fu davvero una novità per Udine, la sparizione di una signora. Si volle la replica del bellissimo prestigio, che davvero fa restare il pubblico a bocca aperta.

Il sig. De Stefani doveva oggi partire, ma officiato da molti suoi ammiratori a fare un'altra rappresentazione si decise di assecondarli. Domani martedì quindi, si darà la seconda e ultima rappresentazione, con un nuovo ed attraente programma.

Chi non è stato ieri sera al teatro ci vada e vedrà che si divertirà assai.

F.

Teatro Nazionale. Il nostro Reccardini deve davvero trovarsi contento per il numeroso pubblico che interviene ogni sera a suoi piccoli spettacoli.

E diffatti egli lo merita, se si considera che ci mette tutto l'impegno, acchè le sue rappresentazioni riescano gradite al pubblico.

Sappiamo che sta preparando delle novità — novità intendiamoci relativamente all'importanza dei suoi personaggi di legno.

Auguriamo pertanto al sig. Reccardini ogni maggior fortuna. F.

—

Questa sera riposo, domani recita.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 5 all' 11 settembre

Nati vivi maschi	5	femmine	7
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	1

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Arturo Passon di G. B. di mesi 8 — Luigia Del Zotto di Giuseppe d'anni 1 — Silvio Macuglia di Antonio d'anni 1 mesi 3 — Domenico Pravisano fu Valentino d'anni 79 agricoltore — Lucia Sgobino di Pietro d'anni 8 mesi 9 scolara — Domenica Tonon di Andrea di anni 4 — Silvio Clocchiatti di Valentino di giorni 8 — Vittorio Sgobino di Pietro d'anni 5 — Amabile Bianco di anni 1 — Amadio Sgobino di Pietro d'anni 10 scolaro — Achille Modesti fu Giacomo d'anni 16 agente di commercio — Leonardo Zilli fu Giovanni d'anni 78 sacerdote — Angelo Lodolo di Antonio di mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Giacinto Cromazio di giorni 18 — Maria Maranzana-Tosolini fu Antonio d'anni 65 contadina — Antonio Carrara fu Francesco d'anni 35 caffettiere — Maria Lestani-Dri fu Giuseppe di anni 72 serva — Catterina Zimas-Zanini fu Lorenzo d'anni 63 fruttivendola — Agostina Colturi di giorni 12 — G. B. Cristofoli fu Gregorio d'anni 58 agricoltore — Germana Anteni di mesi 1.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giuseppe Giacomini fu Angelo d'anni 21 soldato nel 16° regg. artiglieria — Felice Sitti di Antonio d' anni 22 soldato nel 4° regg. cavalleria.

Totale n. 23

Dei quali 4 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Leone Pietro Piani cantoniere ferr. con Maria Giovanna Altura setaiuola — G. B. Angeli meccanico con Anna Maria Blasigh maestra elementare — dott. Pietro Someda possidente con Maria co. Beretta agiata — Giovanni Petrozzi oste con Cecilia Zampese camoriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Lodovico Sinone falegname con Costanza Vittoria Toso casalinga — Pietro Bassani facchino con Italia Mungherli setaiuola — Natale Urban meccanico con Lucia Italia Miotti maestra comunale — Eugenio Bernava caffettiere con Elena Cudignot casalinga.

Una lacrima sulla bara di **Maria Mazzolo Sette** spenta questa notte dopo lunga e crudele malattia. Donna di virile intelligenza, di coltura non comune, di sentire squisito e delicatissimo fu nell' affetto verso l'amatissimo sposo impareggiabile, coi congiunti tenera e sollecita, cogli amici e conoscenti carissima e geniale. Sorella a due illustri uomini, che onorarono in Italia la scienza e la carità, ne ricordava le doti della mente e del cuore, per quanto modestamente racchiusa entro la sua famiglia, di cui avea fatto un tempio invidiabile e lietissimo.

Al marito che le fu compagno così degnamente caro ed affezionato ed ora resta privo della sua più grande felicità in questa vita sia di conforto la memoria delle virtù dell'estinta e l'eredità d'affetti, ch' essa lascia in quanti la conobbero.

«Udine, 13 settembre 1886.

I nipoti.

L' Europa nel Giappone.

La civiltà europea fa grandi progressi nel Giappone.

Tutti gl' impiegati giapponesi e le classi migliori della popolazione vestono già all' europea; gl' impiegati ne hanno persino l' obbligo; per cui il pittoresco costume giapponese viene portato soltanto dalle classi del popolo.

Le signore giapponesi vestono bensì qualche volta il costume nazionale, ma ai balli e nelle feste portano esclusivamente toelette europee.

Il modo di pettinarsi alla giapponese è andato affatto in disuso e le signore si pettinano all' americana.

Le mogli dei ministri hanno dato il buon esempio, tralasciando di annerirsi i denti e da radersi le sopracciglia e la nuova moda venne presto seguita da tutte le signore ed anche dalle popolane.

Il sistema educativo è pure europeo: la capitale conta già un' università, che è per lo meno uguale alle università americane; professori tedeschi occupano le cattedre scientifiche di medicina, mentre per le letterature antiche e moderne, ci sono professori inglesi ed americani.

Recentemente però, diversi di loro vennero sostituiti da parecchi professori giapponesi, che hanno studiato in università europee.

In tutte le grandi città si erigono scuole pubbliche a spese dello Stato e tutti i bambini sono obbligati rigorosamente a frequentarle.

In Tokio vi sono due facoltà di giurisprudenza, in una delle quali la lingua d'insegnamento è l'inglese, nell' altra la francese.

La scuola degli ingegneri ha una biblioteca di 20,000 volumi e spaziosi laboratori.

Al dott. Giacomo Someda

il giorno in cui il suo figlio Pietro ha stretto un bene augurato connubio con Maria de' Conti Beretta, dopo una cordiale stretta di mano, manda un saluto anche uno della stampa.

Così è, caro Giacomo, noi, quanto più procediamo negli anni, tanto più sentiamo il bisogno di assicurarci la continuazione di questa vita terrena nei figli e nei nepoti nostri.

Chi ha una famiglia da cui trasse care tradizioni di costumi e di affetti, che lo legano ad un indimenticabile passato, è lieto di poter consegnare come un sacro legato queste tradizioni ai figli ed ai nepoti e di vedere come si continua a condurre questa sua proprietà della famiglia.

La famiglia è l'elemento della Società; e dove predominano in tutte le famiglie quegli affetti che ci legano e fanno di molti dello stesso sangue uno solo, da ognuno di codesti domestici sacrarii emana al di fuori quella moralità che rende, come Cristo insegnava, fratelli tutti gli uomini.

Volete il rinnovamento sociale meditato dopo che la vostra Nazione è passata per un fatale periodo di decadenza? Cercate sempre di operarlo attorno a voi nella famiglia. In essa chi sente di vivere ne' cari suoi figli cresciuti ed educati coll' esempio dell' onesta sua operosità, cerca di tramandare nei nepoti venturi tutto quello che sente ed opera di bene.

Operando ciascuno nella famiglia, il bene che vi si cerca di fare s' irradia tutto attorno nel luogo natio, di là si propaga alla stirpe d'ogni regione, si accomuna alla Nazione, alla Umanità. E' nella famiglia dove s' impara a combattere tutti gli egoismi, appunto perchè in essa si vive negli altri al pari che in sè stessi, per gli altri più ancora che per sè si studia e lavora, si collega col presente il passato all'avvenire, si gode delle gioie altrui, si prova sovente una commozione anche con qualche dolore che ci educa, si riposa tranquilli, perchè si sa di avere dappresso qualcheduno che ci ama.

Anche in questo bisogno ch' io sento di mandarti in un giorno lieto, per te e per la tua famiglia un saluto dal cuore, puoi vedere un ricordo di famiglia e di quel buon vicinato che stringeva un tempo le memori famiglie dei diversi villaggi della nostra Stradalta, dove pure nei nostri campi, dappresso alle colonne miliari si scavavano sovente le olle sacre colle ceneri delle antiche famiglie romane, che lasciarono traccia di sè nel mezzo di questa naturale Provincia, dove le legioni latine stavano raccolte a custodia dell'Italia nostra, ora di nuovo riunita attorno a quella Roma, che raccolse in sè e diffuse nel mondo la civiltà antica e vuole riprendere la via per una nuova, alla quale i nostri figli e nipoti dovranno cooperare.

Ma zitto !! se no chi sa fin dove si lascierà trascinare la penna del giornalista, mentre quella che oggi vuol parlarti è di uno che gode della tua gioia e del rinnovamento della tua famiglia e per questo solo ti manda un cordiale saluto.

Udine, 11 settembre 1886.

PACIFICO VALUSSI.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Seguito degli appunti agrarii:

Non è cosa, che più torni a conto quanto il governar bene i bovi. — Cat.

Conviene avere tanti plaustri, quante paia di buoi, di muli, d' asini si avranno. — Cat.

Affinchè i buoi non si scortichino i piedi, prima di metterli in qualunque viaggio, ungi le estremità delle unghie con pece liquida. — Cat.

Procura che in estate i buoi bevano sempre acqua buona e limpida. — Cat.

Non occorre condurre i buoi al pascolo quando non arano, toltone però l' inverno; perciocchè quando hanno cominciato a mangiar verdura, sempre l' appetiscono, e bisogna porre ad essi la musoliera, onde non vadano cercando l' erba quando arano. — Cat.

Bisogna nel giorno tener i cani chiusi, affinchè di notte sieno più lesti e vigilanti. — Cat.

***

Generalità PALLADIO.

In quanto allo stile, dice Plinio, useremo spessissimo il sentenziere e didascalico, perchè non vi è alcun' altra materia, più dell' agricoltura, più feconda di massime, ma di massime sicure.

E chi lavora il campo, grave contributo col creditore sostiene, al quale è obbligato senza speranza di assoluzione.

Più è di frutto la piccola, e ben lavorata terra, che la molto anneghittita.

Tieni modo nel prendere a lavorare le colture, estimando la possibilitade sua, e la tua facoltade, sicchè quello che prendi non soperchi le tue forze.

La necessità non fa terie mai, così in agricoltura più che altrove.

Nelle case agresti si vogliono dare gli uffizi a giovani, e le fatiche; ed ai vecchi il comandare.

TELEGRAMMI

Roma 12. La Commissione, incaricata di riferire sulle ultime elezioni amministrative a Napoli, ha concluso per l'annullamento.

Londra 12. Il *Temps* ha da Sofia: Oltre il *Tedeum* per lo Czar, celebrossi una festa del Principe malgrado la sua partenza.

Gli furono inviati per telegrafo felicitazioni a Darmstadt. Il console di Russia si è astenuto.

Malta 12. La squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo, è arrivata ieri a Smirne. Credesi che andrà ai Dardanelli.

Berlino 12. La *Nord Deutsche* dichiara che il principe Alessandro era risoluto di abdicare, prima che le potenze avessero sollevata la questione della punizione ai cospiratori.

Soggiunge che se anche la Sobranje votasse per il principe, le potenze firmatarie non acconsentirebbero.

Sofia 12. Disordini senza gravità a Filippopoli. Fuvvi semplicemente un'assembramento di alcuni partigiani di Alessandro dinanzi al consolato russo, ove erano riuniti alcuni bulgari russofili. La polizia disperse i gruppi.

Costantinopoli 12. Le risposte delle potenze alla circolare della Porta 7 corr. relativa alla Bulgaria cominciano ad arrivare. Finora sono affermative. Credesi che lo saranno tutte.

Il passo del discorso di Alessandro alludente alla campagna in Macedonia, produsse cattivissima impressione.

La Porta finora non ha candidato preferito per la Bulgaria. L'opinione pubblica in Turchia è vieppiù favorevole alla Russia. — L' accordo segreto tra Russia e Turchia esistente attualmente in massima, è considerato imminente di fatto.

Parigi 12. Il *Temps* ha da Bukarest. Dicesi che Dolgoruki arriverà posdomani a Sofia.

Il *Temps* ha da Costantinopoli. Thorton riprende il posto per ricevere il duca di Edimburgo. Dicesi che sarà quindi richiamato. Ignorasi il successore.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 settembre

Venezia	49	83	4	74	54
Bari	34	59	38	26	14
Firenze	62	2	8	75	26
Milano	22	42	70	71	72
Napoli	53	56	65	88	14
Palermo	74	38	13	62	71
Roma	20	14	70	81	29
Torino	35	72	19	64	67

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 sett. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.3	751.9	753.1
Umidità relativa	49	32	51
Stato del cielo	sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	NE
Vento (veloc. chil.	3	2	2
Termom. centig.	26.0	29.0	23.8

Temperatura (massima 29.8 (minima 18.4

Temperatura minima all'aperto 17.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100.45
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 201.— a 201.50
Fior. al. austr. d'arg. da —.— a —.—

LONDRA, 12 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 12 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	769.25	Rend. ital.	100.67 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 settembre

Mobiliare	460.50	Lombarde	177.50
Austriache	369.—	Italiane	100.50

Particolari.

VIENNA, 13 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 13 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 13 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886